Catechèsi

PARROCCHIE - ORATORI

GENNAIO 1948 ANNO XVII NUMERO 1

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

SOMMARIO: L'ora del Catechismo, 1 — PER LA SCUOLA: Io sono il Signore Dio tuo, 2 - Viaggio d'esplorazione nella mia chiesa, 3 - Catechismo e Liturgia, 7 — VITA ORATORIANA: Gennaio oratoriano, 9 - Facciamo parlare, 12 — PER VOI CATECHISTI: Fatti e spunti, 14 - Crociata Catechistica, 15 Segnalazione, 12 — VETRINA A.D.C.: 8, 13.

L'ora del Catechismo!

« Un senso di irreligione e di amoralità va sempre piú penetrando nelle vene della odierna società. Io ritengo che il primo rimedio sia quello d'intensificare nelle forme piú idonee all'indole dei nuovi tempi l'istruzione religiosa.

« Per troppo, per lungo tempo, la voce dei Sacri Pastori, che chiamava Parroci e fedeli alla Dottrina Cristiana. *non ha trovato ovunque, anche fra noi, generosa corrispondenza.*

« Il rito e la bella funzione sacra avevano assorbito l'attività migliore di buona parte del Clero e delle Famiglie religiose, meno considerando forse che il Cristianesimo è anzi tutto una dottrina ed una vita.

« Quando finalmente si è voluto correggere la mossa sbagliata, ci siamo trovati di fronte all'indifferenza apatica del pubblico, il quale generalmente diserta il Catechismo Parrocchiale.

« Eppure, se non si pianta e si coltiva l'albero, è vano attenderne i fiori. Al piú, tridui e feste giubilari sono come quei mazzi di fiori che si pongono sull'altare, i quali dopo appena ventiquattro ore sono ormai appassiti.

« Che fare adunque? disperarsi? Mai piú, ma confidando in Dio, convincerci una buona volta della gravità dell'ora presente, in vista della quale vanno perciò riveduti ed aggiornati i tradizionali sistemi di vita pastorale.

« Ho invitato piú volte il nostro clero ad anticipare alla messa, — almeno alla messa festiva degli uomini — la breve lezione catechistica che facilmente nel pomeriggio non verrebbe frequentata. Per molti sarà tanto di guadagnato soprattutto poi se anche nel pomeriggio verranno tenuti in Chiesa, giusto il consueto, i prescritti corsi di Dottrina Cristiana ».

✠ IDELFONSO Card. SCHUSTER

Io sono il Signore Dio tuo

La lezione sui Comandamenti in ognuna delle cinque classi elementari, è di grandissima importanza.

I Comandamenti di Dio sono *la nota dominante nella vita del cristiano:* è bene che il fanciullo acquisti familiarità con essi fin dai primi anni di scuola.

Una lezione di Religione, dedicata ad essi ancor prima di affrontare in pieno la materia del programma, è come un fascio di luce proiettato sull'insieme delle lezioni che saranno via via svolte, è come un raggio di sole che apre una via nelle anime dei fanciulli preparandole a ricevere poi convenientemente tanta buona semente.

La figura di Mosè.

La parola vivace e colorita dell'insegnante presenti innanzi tutto alla scolaresca la bella figura di Mosè. Il condottiero del popolo ebreo ha tale statura e lineamenti e forza da colpire profondamente l'immaginazione dei fanciulli. Tanto meglio se una riproduzione del capolavoro di Michelangelo sarà offerta in contemplazione agli scolari o se una visita a qualche chiesa porgerà l'occasione di far vedere da vicino qualche dipinto o qualche statua che rappresenti il grande trasmettitore ed interprete della legge di Dio.

La naturale curiosità dei fanciulli e l'istintivo spirito di osservazione faranno attenti ed aguzzi gli occhi a cogliere fin nei minimi particolari la fisionomia del chiamato da Dio sul monte Sinai.

In seguito la narrazione dell'insegnante non trascuri gli episodi piú salienti della vita del condottiero, dando rilievo a quei miracoli che provano l'onnipotenza del Signore e la fiducia dei suoi servi devoti. C'è tale connessione fra la vita di Mosè e la missione affidatagli da Dio, che soltanto conoscendo quella si può fino alle radici comprendere questa. Anche i fanciulli riescono a capire che il Signore cerca i suoi strumenti migliori fra quei figli fedeli che lo servono con amore e con costanza.

Le Tavole del Decalogo.

Tratteggiata a linee marcate ed efficaci la biografia di Mosè — avendo cura di non attribuirle la magia d'un mito troppo lontano dalla possibilità per noi di vedere in esso un modello umano da imitare — l'insegnante si serva delle sue abilità di disegnatore per mostrare sulla lavagna alla scolaresca le tavole del Decalogo, distinguendo sulla prima i tre comandamenti che si riferiscono ai nostri rapporti con Dio, e sulla seconda le altre sette leggi che stabiliscono i doveri nostri verso noi stessi e verso il prossimo.

L'argomento importante ed interessante può sconfinare dai limiti di una sola lezione ed impegnare — a scelta dello stesso insegnante — un piccolo ciclo di lezioni debitamente organiz-

zate secondo un piano che il criterio e la cultura possono suggerire all'insegnante.

Comunque da quanto ho precedentemente accennato è logico che si passi ad un'analisi piacevole e seria dei singoli comandamenti avvicinandoli alla vita dei fanciulli, ai loro obblighi, alle loro consuete cadute, perchè essi comprendano sensibilmente come la legge di Dio abbracci anche i loro teneri anni sul limitare della vita e voglia prepararli sicuramente a crescere al servizio di Colui che, amandoci, vuole essere da noi amato sopra ogni cosa per suo onore e gloria.

Come *conclusione* e conseguenza di questa lezione — in uno o piú tempi — sul Decalogo; come applicazione pratica davvero utile all'educazione religiosa dei fanciulli, l'insegnante potrebbe ogni sera, alla chiusura della giornata di studio, facendo dire la preghiera del congedo, sollecitare amorosamente gli scolari a fare l'esame di coscienza della giornata, aiutandoli ad esaminarsi, recitando lentamente i dieci Comandamenti ed illustrandoli brevemente ad uno ad uno, perchè ogni fanciullo possa riconoscere in essi il richiamo agli errori commessi e sentire il paterno invito del Signore a risollevarsi e a ravvedersi.

GIULIA CONTI

Viaggio d'esplorazione nella mia chiesa

(Lezioni di cose liturgiche per le prime classi di Catechismo).

L'educazione per mezzo della Liturgia? Ma certamente! Se la Liturgia non è altro, da un punto di vista, che la didascalia della grande, universale Maestra che è la Chiesa, non ci resterà che metterci alla sua scuola, seguire il suo metodo e aspettare che il suo insegnamento porti i suoi frutti.

Le impressioni presso i fanciulli diventano presto nozioni; essi le maturano, accumulando nella memoria dei materiali che più tardi lo spirito elaborerà e trasfigurerà. L'educatore non ha il dono di creare; ma egli deve mettersi nel suo umile posto di servo della natura, deve studiarne le leggi e imparare a rispettarle.

Ciò può spiegare l'indole di queste note di pedagogia liturgica, che partono da nozioni elementarissime e piene di intuizione, ma che poi sviluppate possono efficacemente servire a creare un abito mentale profondamente religioso.

I riti sacramentali, il cerimoniale del Sacrificio, il ritmo e il canto della preghiera liturgica, l'incanto e la pompa delle grandi solennità formano per l'occhio, l'orecchio, l'odorato e per la memoria, per l'immaginazione e il cuore delle ricchezze sensibili, rinnovate senza posa nei recinti della Chiesa, scuola del piccolo cristiano, sorgenti prime e native alle quali attinge, senza nemmeno avvedersene.

Fin qui siamo tutti d'accordo, in teoria. Ma quanti vi pensano? quanti sono gli educatori, i catechisti, i pastori di anime che nell'iniziazione del bambino alla vita cristiana si ispirano a quegli esercizi di pietà liturgica, che furono fatti apposta per manifestare ed alimentare quella vita?

Domande:

1) Cerca nella tua chiesa le tavole, le vetrate e le statue che ricordano il mistero della SS. Trinità.

2) Dimmi gli oggetti del culto che trovi nella tua chiesa e che ricordino tre volte al giorno il mistero dell'Incarnazione e una volta all'anno il mistero dell'Incarnazione.

3) Cerca tutto ciò che ricorda il mistero della Redenzione.

4) Enumera le croci che tu hai scoperto nella tua chiesa.

5) Dove vedi che ogni giorno, nella tua chiesa, si rinnova realmente il sacrificio del Calvario?

Risposte:

1) Le risposte possono variare secondo le chiese: c'è in molte chiese il quadro del battesimo di Gesú; in altre nella vetrata centrale il triangolo con l'occhio nel centro; da noi ad es. nel tempio di A. Canova a Rossagno (Treviso) c'è una bella tela raffigurante questo Mistero nell'abside sopra l'Altar Maggiore.

2) Le campane tre volte al giorno suonano l'*Angelus* e ricordano il mistero dell'Incarnazione a tutti i fedeli; io propongo... Ogni anno nella mia chiesa si fa il Presepio nel tempo di Natale a questo stesso scopo.

3) Mi ricordano la Redenzione il crocifisso dell'Altare e i quadri della *Via Crucis* distribuiti lungo le pareti del tempio parrocchiale.

4) Le risposte variano a seconda delle chiese: il catechista aiuti...

5) L'altare al momento della Messa è il luogo dove si rinnova realmente il sacrificio del Calvario.

QUINTO ESERCIZIO: *Le parole di Gesú.*

Domande:

1) Quali sono gli oggetti del culto e del mobilio della tua chiesa che ricordano le seguenti parole di Gesú:

a) « andate e insegnate a tutte le genti »?

b) « battezzate nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo »?

c) « a chi rimetterete i peccati saranno ritenuti »?

d) « la mia carne è veramente cibo »?

e) « chi non sarà rinato nell'acqua e nello Spirito Santo non potrà entrare nel regno dei Cieli »?

f) « fate questo in memoria di me »?

g) « quando fate elemosina, la vostra sinistra non sappia quello che fa la destra »?

h) « ecco la madre tua »?

2) Ove ascolti ripetere nella tua chiesa le parole di Gesú: « *Effeta* »?, « Va in pace »?, « Questo è il mio corpo »?

Risposte:

1) *a*) Al pulpito, dalla cattedra, in sala di Catechismo;
b) al fonte battesimale;
c) al confessionale;
d) alla balaustra, o, vedendo, il Tabernacolo, e la santa Pisside;
e) al Fonte battesimale;
f) all'Altare;
g) quando vedo la cassetta per le elemosine, o gira in Chiesa la busta del Parroco, o si fanno le altre questue pel Culto;
h) all'altare della Madonna o dinanzi ad altre statue della SS.ma Vergine.

2) *a*) Al fonte battesimale;
b) al confessionale;
c) all'altare.

SESTO ESERCIZIO: *Sacerdoti e Fedeli.*

Domande:

1) Dove vedi tu i fedeli in Chiesa:
a) sempre in ginocchio?
b) in piedi o in ginocchio?
c) seduti?
d) distesi a terra?

2) Ove vedi i Sacerdoti:
a) sempre in piedi?
b) sempre seduti?
c) in ginocchio?
d) ora in ginocchio, ora seduti, ora in piedi?

3) Ove parlano:
a) in italiano?
b) in latino?
c) in latino e in italiano?

4) Ove i Sacerdoti leggono o cantano:
a) un tratto del Vangelo?
b) una lettera degli Apostoli?

5) Ove vedi i Sacerdoti sempre rivestiti:
a) della pianeta?
b) della stola?

Risposte:

1) *a*) Al Confessionale e alla balaustra per la Comunione;
b) nei banchi di chiesa;
c) sulle sedie durante la predica e in alcuni momenti della Messa cantata;
d) sotto il catafalco quando si portano in chiesa per le esequie.

2) *a*) All'altare, al fonte battesimale, alla balaustra, al pulpito...;
b) al confessionale;
c) ai gradini dell'altare;
d) agli stalli del coro.

3) *a*) Al pulpito;
b) all'altare;
c) al confessionale, al fonte battesimale..., ecc.

4) *a*) Al lato sinistro dell'altare il Sacerdote legge o canta il Vangelo;
b) al lato destro dell'altare il Sacerdote legge o canta l'Epistola.

5) *a*) All'altare;
b) al confessionale e al fonte battesimale.

SETTIMO ESERCIZIO: *Varia.*

Domande:

1) Dove senti parlare tu delle verità che bisogna credere?
2) Dove sai che si compie ogni giorno un grande miracolo?
3) Qual è l'oggetto del mobilio che simboleggia il giudizio universale?
4) Cerca nella tua Chiesa le statue o i dipinti che ti ricordano i puri spiriti.
5) In che punto della tua chiesa si trovano sempre le reliquie dei Santi?

Risposte:

1) Al catechismo e alla predica fatta dal pulpito.

2) All'altare durante la consacrazione del Corpo e del Sangue di Gesú.

3) Il confessionale simboleggia il giudizio particolare, nel quale l'anima si presenterà al tribunale di Dio subito dopo la morte.

4) Tutto ciò che nella chiesa rappresenta gli Angeli o i demoni, ed anche le figure della SS. Trinità e dello Spirito Santo.

5) Nella pietra sacra si trovano le reliquie dei Santi: la pietra sacra si trova in ogni altare dove si celebra il Santo Sacrificio.

(Quanto si è esposto in questi esercizi di esplorazione può servire come indicazione di metodo. Ciascun catechista alla sua volta può moltiplicare i questionari e s'accorgerà che attraverso questo insistere in alcuni punti ben determinati si verrà determinando tra i bambini una comprensione assai sodisfacente dei misteri del Culto Cristiano).

Mons. FRANCESCO TÒNOLO

Catechismo e Liturgia

(Schemi di presentazione della Liturgia delle tre domeniche precedenti la Quaresima, che potrebbero anche essere schemi di lezioni catechistiche sui vari argomenti indicati in calce con la citazione delle relative domande del *Catechismo di Pio X*. Lo svolgimento è lasciato all'iniziativa del Catechista, e dovrà seguire le particolari condizioni dell'ambiente).

Domenica di Settuagesima.

Verso la Redenzione.

In questa domenica la Sacra Liturgia apre il nostro cuore alla confidenza in Dio.

Guardando ai peccati che abbiamo commesso ed ai mali che essi ci hanno meritato, imploriamo con fiducia la misericordia di Dio (*Colletta*) e l'asprezza della via della purificazione, che rende esiguo il numero degli eletti (*Epistola, Vangelo*), ci conferma nella certezza di essere sorretti e confortati da Dio (*Introito, Graduale, Communio*), specialmente per il dono del Corpo del Signore (*Postcommunio*).

Ma dopo la fatica ci attende la corona immortale e la ricompensa divinamente abbondante del Paradiso (*Epistola, Vangelo*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 238)

Domenica di Sessagesima.

Il seme fecondo.

La Chiesa oggi ci ricorda il seme di verità che Gesú Cristo ha deposto nel nostro cuore, ci addita in San Paolo lo splendido frutto della parola di Dio.

Anche a noi parla Gesú, ed il primo frutto di questo seme dev'essere il saper soffrire (vedi la conclusione del *Vangelo*), cosí come ha sofferto San Paolo per il servizio di Dio (*Epistola*).

Il seme della parola di Dio ci impegna presso di Lui; e noi, che non possiamo confidare in nessuna nostra azione (*Colletta*) preghiamo il Signore che ci conceda di servirLo degnamente (*Postcommunio*).

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 86-212).

Domenica di Quinquagesima.

« ... E lo uccideranno ».

La Liturgia della domenica di Quinquagesima ci fa sentire in termini precisi l'annunzio della passione di Gesú Cristo, e ci pone sulle labbra la preghiera di essere redenti e liberati.

Gesú stesso annunzia la sua Passione (*Vangelo*): e, come il cieco di Gerico gridava a Gesú perché lo risanasse, cosí noi chiediamo al Redentore che adempia la nostra speranza, sicura perché riposta in Lui (*Introito*), d'essere purificati per il sacrificio suo rinnovato sull'altare (*Secreta*), purificati per la comunione con il Cibo Celeste (*Postcommunio*).

L'inno della carità, che San Paolo innalza nell'*Epistola*, è l'inno alla Bontà di Gesú Salvatore, l'invito alla nostra preparazione e corrispondenza alla Redenzione, il vincolo che terrà uniti nell'eternità il Redentore con i redenti.

(*Catechismo di Pio X*, Dom. 26-231).

AMICI DI CATECHÈSI

FATE CONOSCERE LA VOSTRA RIVISTA

★ *Per i nuovi abbonamenti vedere le condizioni in ultima pagina*

attenzione!

Agli **Amici** che pel prossimo Marzo raccoglieranno maggior numero di abbonamenti nuovi, la Direzione della Rivista offre speciali premi:

Primo premio: **Una serie di cartelli murali** - Secondo premio: **Collana «VERITAS»** - Terzo premio: **Collana «LUX»**

Non sarà forse inutile presentare ai nostri lettori una lezione che potremmo chiamare « in stile liturgico »; da essa si potrà vedere meglio l'utilità e la facilità di unire alla solita spiegazione ed istruzione la validità della preghiera della Chiesa: due cose che all'inizio furono unite, e che non dovrebbero mai essere separate.

La lezione *si suppone tenuta a giovani verso i 16 anni, in un* ambiente *anche mediocre di vita cristiana.* Il tema *può essere enunciato dalla* domanda 238 *del Catechismo di Pio X che definisce la* speranza « quella virtú soprannaturale per cui confidiamo in Dio e da Lui aspettiamo la vita eterna e le grazie necessarie per meritarla con le buone opere ».

La Liturgia scelta a commento è quella della Domenica di Settuagesima.

All'attenzione del Catechista che, almeno per esperienza, conosca i moti dell'animo del giovane a questa età, non sfuggerà quanto possa interessare alla vita intima del giovane questo argomento.

Si prega il lettore che volesse giovarsi delle presentazioni liturgiche che si inseriscono in questa rivista, di tener presente anche il commento alla domenica di Settuagesima pubblicato poco sopra: vedrà così come si possano anche svolgere quelle presentazioni.

Lo stile sarà ancora schematico, sempre per amor di chiarezza e di brevità.

~

Verso la Redenzione.

Inizia la lezione con la frase di Paolo Claudel: « *I giovani son fatti per l'eroismo, non per il piacere* ».

Presenta quindi al giovane il peccato (le condiscendenze, il rispetto umano, la pecoraggine, la mediocrità) come un fallimento che rende misera la sua figura di uomo, lo fa uno dei tanti, spegne o diminuisce la presenza di Dio in lui, ostensorio vivo.

Indicagli la via della riabilitazione, invitandolo alla generosità di umiliarsi a chiedere il perdono a Dio, suo Padre, facendogli provare nello stesso tempo la fierezza dell'interiorità di questa riabilitazione.

Fagli brillare davanti la gioia dell'intima fatica vittoriosa come l'unica gioia degna di lui, e assicuralo che il Dio che vive in lui lo sorreggerà, lo rialzerà, se sarà necessario, perchè a questo Gesú s'impegna donandosi a lui in nutrimento.

Ferma un momento l'attenzione del giovane su questo pensiero: « Io sono immortale ». Ricordagli le sue aspirazioni piú pure di essere amato e di amare; digli che può osare di chiamar Dio suo Amico, e che di questa amicizia beatificante, godrà per sempre.

Conchiudi leggendo, meglio sull'originale latino, se è possibile, le parti variabili della Messa di Settuagesima, che piú da vicino interessano la mia lezione.

Circolo Liturgico dello Studentato Filosofico Salesiano - Foglizzo Canavese.

NOVITÀ per le Compagnie

(V. Catechèsi 1947: N. 7 - 8 - 9)

5 TESSERINE:

A 6 colori - in cartoncino su formato 7,3 x 8 - una per cad. Compagnia - con emblema della Compagnia, dati personali, Promessa ecc. cad. L. **10**

5 DISTINTIVI:

In metallo e smalto - riproducenti i simboli di ciascuna Compagnia - fermaglio solito o spillo. cad. L. **30**

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Gennaio oratoriano

L'inizio del nuovo anno solare trova l'anno sociale oratoriano ormai incominciato da tre mesi!

Anzi, negli oratori meglio organizzati (anche se piccoli) a quest'epoca si sono già celebrati i primi esami trimestrali di Catechismo. E questo è, fra i tanti, l'avvenimento centrale e piú sostanzioso per la vita di un Oratorio.

Con Gennaio quindi inizia il secondo trimestre di Catechismo, quello meno distratto da feste straordinarie e per ciò stesso piú propizio per uno studio intenso della Dottrina.

Il tratto gennaio-aprile segna il tempo, in cui si affronta in pieno e a fondo il programma catechistico dell'anno oratoriano. Le classi sono ormai definitivamente sistemate, i Catechisti... collaudati, gli allievi in generale piú assidui, la stagione stessa concilia il raccoglimento nelle sale dell'oratorio. Questa è l'epoca in cui i Catechisti piú avveduti preparano i propri allievi per la Gara catechistica: preparazione remota, indispensabile per la vittoria!

Per questo, insieme al calendario di Gennaio (estratto da cronache di oratorio), fin d'ora vogliamo qui parlare di Catechismo e di Gare Catechistiche.

GENNAIO 1948

✠ 1 - **Gennaio, giovedì**: È la Circoncisione di Gesú Bambino e la festa di Capo d'Anno. Si mandano gli auguri ai benefattori e agli amici insigni dell'Oratorio, con il calendarietto in omaggio. Manifesti speciali annunciano le « Befana » da realizzarsi il giorno dell'Epifania, per i Bimbi poveri della Parrocchia o dell'Oratorio. Mattino e pomeriggio unica funzione, per maggiore solennità. Alla Benedizione i giovani fanno la promessa di astenersi dai cinema frivoli. Si rinnovano solennemente le Promesse battesimali.

2 - **Primo Venerdì del mese e dell'anno!**: si celebra con particolare fervore. Alla sera incominciano gli Esercizi Spirituali per gli Studenti in vacanze. Durano tre giorni e si concludono all'Epifania.

✠ 4 - **Domenica:** Esercizio della Buona Morte, come d'uso. — Funzioni regolari. — Esami trimestrali di Catechismo.

✠ 6 - **Epifania mercoledì**: Per gli Studenti, Messa speciale e chiusura degli Esercizi: all'uscita, colazione! Per tutti, grande solennità in Chiesa. Alla Benedizione, bacio alla statuetta di Gesú Bambino. Per la Befana dei Bimbi poveri: sottoscrizione, colletta e questua organizzata. La Conferenza di S. Vincenzo distribuisce derrate speciali ai poveri da lei visitati. Adunanza del Consiglio degli Antichi Allievi e degli Effettivi. Per tutti i ragazzi oratoriani: « Fiera della Befana », ossia vendita straordinaria (a prezzi modici!) di caramelle, confetti, torroncini, frutta, mandorle, cancelleria, calendari, ecc., ecc.; e... si paga esclusivamente coi « punti » ossia col DENARO ORATORIANO! (Cfr. *Catechèsi*, P. O., Dicembre '47).

✠ 11 - **Domenica**: Festa della S. Famiglia: invito speciale ai Genitori degli Oratoriani per la Messa e il Teatro. Al pomeriggio il Direttore offre un marsala a 100 Padri di famiglia! Catechismo regolare! Distribuzione della Befana ai Bimbi poveri.

12 - **Lunedì:** Continuano le ripetizioni scolastiche per gli oratoriani. I *Garzoni barbieri*, cercati e invitati a modo, celebrano la loro Befana all'Oratorio. A proposito: Una nota speciale dell'oratorio di P. S. Angelo in Perugia, dice: I barbieri, o meglio, i garzoni barbieri sono sulla via di decidersi di radunarsi ogni lunedì mattina all'Oratorio per la Messa, istruzione religiosa e varietà di giochi. Di fare insomma al lunedì il loro « Oratorio Festivo ».

✠ 18 - **Domenica:** Funzione e Catechismo regolari. Ritiro spirituale, per gli Aspiranti in sede, e per gli Effettivi al « S. Giuseppe ».

20 - **Mercoledì:** S. Sebastiano: Messa degli « *Juniores* ».

✠ 25 - **Domenica:** Riunione delle Zelatrici, con Messa, fervorino e adunanza. Funzioni e Catechismo regolari. Premiazione di 205 oratoriani, con maglie, calzoncini, zoccoli, cibarie...

29 - **Giovedì:** Incomincia il triduo in onore di S. Giovanni Bosco, frequentato, dice la cronaca, da moltissimi bambini.

30 - **Venerdì:** Per gli Esploratori, raduno speciale.

31 - **Sabato:** Festa liturgica di S. Giovanni Bosco: moltissimi Bambini accorrono per la benedizione « loro », impartita in nome di D. Bosco.

✠ 1 - **Febbraio, Domenica:** Solennità esterna di D. Bosco, il Santo dei giovani e degli Oratori festivi. Messa unica, con Piccolo Clero, Canti polifonici d'occasione, Comunione generale. All'uscita: colazione... generale! Pane e salame agli Uomini, Effettivi, Aspiranti, Esploratori; ai ragazzi, pane e cioccolato. Pomeriggio: Due funzioni e Catechismo. Alla sera, Cinema!

Tredici Oratori alla Gara di Catechismo!

Persuasi che l'accenno possa tornare di gradimento ai nostri Lettori, vogliamo dire della grande e bella gara catechistica, cui parteciparono 13 oratori della città e provincia di Torino, il 14 e 15 giugno dello scorso 1947.

Ogni oratorio inviava due soli rappresentanti: uno per le classi elementari (escuse la 1ª e 2ª) e uno per le cosiddette classi medie oratoriane.

La gara comprendeva, per tutti, il saggio scritto e il saggio orale a senso e a memoria, rispettivamente. I candidati alla competizione catechistica erano assolutamente i migliori di ciascun oratorio: era la gara degli « Imperatori »!

Ed i premi erano quanto mai attraenti. Due erano i ricchi *gagliardetti*, confezionati per l'occasione a L. 14.000 ciascuno), quale premio degli oratori: uno per le elementari e l'altro per le medie; e due le *Corti catechistiche*, per le medesime classi elementari e medie, rispettivamente. Agli « Imperatori » delle due corti era assicurato il premio ambitissimo del viaggio gratis a Roma!, agli altri, premi personali di valore.

La prova piú seria fu il componimento di Catechismo, mentre l'interrogatorio a senso (prova d'intelligenza) costituí la fase piú interessante della gara. Le risposte assennate, con frequenti richiami a fatti evangelici o scritturali, a volte battute teologicamente perfette, uscite di bocca persino dai piccoli elementaristi, fecero stupire coloro che assistevano alla gara.

Imperatore delle classi elementari riusciva un bimbo della terza; Imperatore delle classi medie oratoriane un allievo della seconda. Ai primi di ottobre i piccoli « Imperatori » realizzavano il loro sogno, visitando Roma e il Papa a Castelgandolfo: cinque giorni interi trascorsero nell'alma Città!

Il tema scritto di Catechismo

Venne svolto da tutti i concorrenti in un'aula comune, il 14 giugno, dalle ore 17,15 alle ore 20. Presentiamo all'interesse dei Catechisti, il lavoretto dell'Imperatore più piccolo, LUCIANO CARATTO di 3ª Elementare (dell'Oratorio di Valdocco, in Torino), così com'egli lo ha scritto. Unico per le classi Elementari era il...

TEMA.

Raccontate brevemente la Nascita, la Morte e la Risurrezione di Gesú. E poi rispondete: Qual è il fatto che ci fa conoscere che Gesú era vero Uomo? e quale ci fa conoscere che Gesú era vero Dio?

SVOLGIMENTO.

Maria e Giuseppe andarono con il loro asinello a Betlemme per dare il loro nome al Re. Vi erano della gente che andavano in carrozza, altri a cavallo, invece Maria e Giuseppe erano poveri e non avevano altro che l'asinello. Intanto si fece notte, Maria e Giuseppe non sapevano dove andare. Ogni porta che bussavano gli chiudevano la porta in faccia.

A San Giuseppe venne in mente che a Betlemme aveva un amico. Andarono da lui. L'amico di San Giuseppe disse che aveva solo un posto nella grotta dove metteva la sua mucca. Maria e Giuseppe stettero nella grotta tutta la notte. Durante la notte nacque il Bambino Gesú. In un momento la grotta fu splendida di luce. Gli Angeli cantavano: « Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ». Un Angelo andò ad avvertire i pastori che era nato Gesú. I pastori guidati dalla stella Cometa andarono a trovare Gesú. Andarono poi anche i Remagi.

Gesú dopo 33 anni di vita andò con gli Apostoli sul monte degli Olivi. Gesú volle con Sè Pietro, Giacomo e Giovanni. Ordinò loro di pregare, Gesú andò un po' piú in là a pregare. Gesú disse pregando: « Padre, fammi bere fino all'ultima goccia del Calice amato » poi andò dagli Apostoli e li trovò addormentati. Li svegliò e disse loro di pregare. Ma gli Apostoli stanchi si addormentarono di nuovo. Per la seconda volta li svegliò.

Mentre pregava, vide un luccichio di spade che si avvicinavano. Gesú svegliò gli Apostoli e disse loro: « Guardate ». Giuda il traditore corse al collo di Gesú lo baciò e poi fuggí via. I Giudei presero Gesú e lo portarono davanti a Pilato che lo giudicò e poi lo portarono sul monte Calvario dove lo crocifissero.

Gesú con il suo corpo stette tre giorni non interi nel sepolcro. Intanto gli Ebrei, per paura che gli Apostoli portassero via il corpo di Gesú, fecero mettere da Pilato delle guardie. Al mattino del 4º giorno si sentí un tuono. Un Angelo sceso dal cielo rovesciò la pietra del Sepolcro e Gesú risuscitò glorioso e trionfante.

Il fatto che dimostra che Gesú è veramente uomo è quello della Nascita e la Morte di Gesú. Il fatto che dimostra che Gesú è veramente Dio è quello della Risurrezione di Gesú.

PER LA CROCIATA CATECHISTICA.

Vale la pena spendere tempo, fatiche e denaro per la realizzazione, specie negli oratori, della auspicatissima campagna catechistica.

Se agli oratoriani arridono i trionfi e i premi della gara di Catechismo, ad ogni buon cristiano e, piú ancora, ad ogni zelante catechista arrida il trionfo della Religione e la ricostruzione morale dell'attuale società, mediante l'insegnamento e la pratica della Dottrina Cristiana!

L'ORATORIANO

Facciamo parlare

Una bimba di 2ª Media parla, e per la prima volta, alle sue compagne nell'adunanza settimanale degli « *Angioletti* ».

Oggi vi parlo dell'umiltà. Perché? — mi direte. — Perché è necessaria anche a noi.

È sicura, sa quel che dice. Solo un leggero tremito della voce tradisce la sua commozione. S'introduce subito nell'argomento con esempi pratici, e primo fra tutti, il « suo » esempio. Si è decisa a parlare dell'umiltà proprio perché, mentre pensava all'argomento da trattare, le capita di doversi prendere un'osservazione dalla mamma.

Poco male se l'avessi presa bene — ella dice — ma il male si è che rimasi male, — borbottai, risposi. Me ne pentii. Riflettei: Se fossi stata umile non l'avrei fatto. E allora perché non parlare dell'umiltà alle mie compagne? Quante occasioni di esercitare questa virtú.

E le passa in rassegna... Poi parla dell'umiltà di Gesú e di Maria. Gesú il Verbo Eterno, Dio (*son precise parole della bambina*) che scende dal Cielo in terra per noi, che ama nascere povero, umile, meschino, bisognoso di tutto. Maria, la nostra Mamma del cielo, la *Tutta Pura*, che si turba alle lodi che ci vengono fatte? Quante volte noi ci impermaliamo per non essere stimate qualche cosa?

Scende poi alla pratica, al fioretto che si è solite prendere per praticarlo nella settimana: — Sforziamoci, proviamoci ad essere umili. Aggiungo io: soprattutto cerchiamo di prendere bene tutte le osservazioni che ci vengono fatte nella settimana. E intanto porto parecchi esempi di umiltà di santi piccoli e grandi per infervorare alla pratica di questa virtú base della nostra perfezione.

Ora si capisce, tutte hanno da dire la loro. Le lascio parlare. Una esita un po' nell'alzare la mano, ma poi, decisa, scatta in piedi, e confessa in presenza a tutte le sue compagne, che è duro

Segnalazione

« LA CROCIATA ».

Direzione-Amministrazione: *Via S. Corona*, 5 - VICENZA.

Periodico antiblasfemo. Presenta considerazioni, fatti, iniziative utilissime per rimediare ad una piega tanto funesta.

prendere bene le osservazioni, specialmente quando ci vengon fatte in presenza di altri. Le è toccato, proprio poco prima di venire all'adunanza, di doversi sentir dire dalla mamma in presenza di una sua compagna « Sbadatona » per... un disastro capitatole.

Che confusione, che vergogna, che stizza!

Dico la verità: uscii dall'adunanza edificata, consolata. Com'è efficace l'esempio! penso. Com'è vero che prima bisogna praticare quello che poi si predica! Non è una novità questa, lo so bene. Ma una realtà sí, e fa del bene al costatarla. La piccola conferenziera può essere contenta del suo discorsino, poiché ne ha già raccolto il frutto: l'atto sincero di umiltà della compagna, stimolata, penso, dal « suo » esempio.

Questo primo esperimento poi, di far fare la conferenzina a una di loro, mi ha anche consolata. Mi sembrava che questo gruppo di 2ª Media non rendesse quanto desideravo, fosse un po' restio, poco entusiasta e ci soffrivo. Ma il Signore mi venne in aiuto col suggerirmi di far parlare loro. Trovato... il punto debole, o meglio il tasto atto a destare il maggior interesse, trovato tutto. L'essenziale sta nel trovarlo. Non sempre è facile. Secondo la mia povera esperienza bisogna pregare e poi... studiare l'indole, la capacità, i gusti di ciascuna e non dimenticare mai che la gioventú è piena di vita, di entusiasmo, di generosità, di slanci per il bene. Che cosa sono capaci di fare fanciulli di 13 anni o 14!! È valorizzare tutto quello che vi può essere in loro di buono e di bello, ispirare loro fiducia, trattarle da grandi, farle lavorare. Posso dire di aver ottenuto, con questo metodo, risultati insperati e sodisfacentissimi nel campo delle attività nostre. E non potrebbe essere fruttuoso nel campo dell'insegnamento religioso?

F.M.A.
(*Montecatini*)

NOVITÀ LUX



D. Andronico
Viaggio senza ritorno
Una realtà incerta, imparziale: la morte.

M. Castellano
Silenzio d'oro
Turpiloquio e cattivi discorsi.

P. Calliari
Vivo tra i morti
Gesù Cristo vivente nei secoli.

L. Dalcerri
Fidanzati
Consigli alle giovani.

M. Sonaglia
Sentieri di luce
La via del bene è aperta a tutti.

E. Duranti
Dono divino
L'Eucaristia, pane di vita (Racconto).

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA

Fatti e spunti

LA RELAZIONE DI UN ATEO SULL'ORLO DELL'ABISSO.

Nell'ottobre del 1890 un montanaro accompagnava un signore in una escursione alpina sopra Courmayeur. A un certo punto, additando una roccia, disse:

— Vede quel passo? È là che si aggravò l'intrepido Carrel, la piú famosa guida delle Alpi, quando morí gelato. Povero vecchio! egli si raccomandò l'anima a Dio e spirò col nome di Dio sulle labbra.

— Dio? Anima? — esclamò accigliato il forestiero. — E voi credete queste fole?

L'alpigiano tacque, ma giunti ad un crepaccio, gridò al signore:

— Ora ci siamo; datemi la borsa o vi faccio precipitare in quel profondo. Di voi non ho paura.

L'ateo impallidí... erano soli... non c'era da scherzare.

— Vedo che impallidisce, — disse il montanaro con aspetto feroce — e che c'è d'aver paura? Se Dio è una fola, all'inferno non potrà mandarvi.

— Ma volete commettere un delitto?

— Che delitto! Se non c'è Dio da temere, è stolto chi non le fa piú grosse.

Il misero tremava a verga a verga, e già metteva le mani alla borsa per consegnarla.

— No, no — disse allora l'alpigiano — tranquillizzandosi: io credo in Dio e perciò lo temo. Non vi farò dunque nessun male. Ma ricordatevi che se non fosse di ciò che voi chiamate fola o favola, voi non mangereste certamente piú pane.

(BARBERO, *Dio esiste*).

IL RICCO PADRONE ATEO.

Restò famosa l'avventura del ricco proprietario Giacomo Trahec di Vannes (Francia), gran bestemmiatore di Dio e pubblico propagandiere di ateismo. Un giorno uno dei suoi dipendenti fu sorpreso a rubare nella cassa del padrone e fu arrestato. Trahec gridava all'arrestato mentre i gendarmi lo conducevano in prigione: « Ora la pagherai: la legge colpirà chi disonora il paese.

— Tacete — gridò eccitatissimo l'arrestato — non tocca a voi farmi la predica.

— Io ho il diritto di farti condannare, mariolo.

— Ed io vi chiuderò la bocca. Vedete questo signore? — gridava ai poliziotti. — È lui che dovreste legare: è lui la causa delle mie sfortune!

— Taci, miserabile!

— Non tacerò. Sono stato onesto finché ho creduto in Dio; allora mi rassegnavo ad essere un povero operaio vivendo come potevo col mio lavoro. Ma quando questo miserabile assassino incominciò a farmi entrare nel cervello che è da sciocco credere in Dio, allora non ebbi piú pace.

— E che c'entra questo col furto che m'hai fatto, miserabile?

Il viso livido del ladro si fece di fuoco:

— Mi domandate che c'entra? Se non c'è Dio, se non c'è un'altra vita, non voglio piú pan nero, capite? Voglio godere come voi, spassarmela come voi, voglio la mia parte di felicità come voi e i vostri amici; avete capito?

Al ricco Trahec non restò che tacere mortificato. La conversazione era stata logica e stringente.

LA SOPPRESSIONE DELLE SCUOLE CATTOLICHE IN JUGOSLAVIA.

Nello spazio di due anni — secondo una agenzia di informazione Cattolica Francese — le scuole cattoliche Jugoslave sono state tutte soppresse. Esse erano 300 frequentate da 40.000 allievi. Tutti i bambini sono stati obbligati a seguire i corsi delle scuole pubbliche, ove vengono insegnati l'irreligione e l'ateismo, come riferisce l'Agenzia.

I maestri e i professori non comunisti vengono perseguitati come reazionari e sostituiti da membri del partito. Il Crocifisso è

stato tolto dalle aule scolastiche. I nuovi libri di storia insegnano che Cristo era un mito. Delle canzoni anticlericali sono insegnate ai bambini per cantarle sfilando dinanzi alle chiese. La bestemmia « Dio non esiste » e l'insulto « i sacerdoti sono degli scellerati » vengono loro inculcati continuamente.

NON FINISCE TUTTO LÍ.

La stagione era caldissima. Il macchinista d'un diretto, grondante sudore, diceva al grande Vescovo belga Mermillod: — Eccellenza, la nostra vita è qualche cosa di penoso; e alle volte vien voglia di mandare tutto all'aria e vendicarsi della società che ci obbliga a trasportare tante volte a velocità pazze dei fannulloni, degli eleganti e delle... eleganti, che seduti su buoni cuscini o stesi nei lussuosi vagoni-letto dormono, soavemente, sognando i loro paesi. Oh! Allora c'è qualcosa che sale alla testa e vengono dei desideri feroci...

— Ma che cosa è che vi trattiene dal far saltare la macchina allora? Certo la paura di una condanna!

« Oh, no, perché vi lascierei anch'io la pelle; ma *penso che c'è un Dio e che tutto non sarebbe finito lí.*

Crociata catechistica

« *La crescente debolezza, il processo devitalizzatore che è continuato e che continua in non poche parti della Chiesa, è dovuto principalmente ad una ignoranza o per lo meno ad una superficialissima conoscenza delle verità religiose insegnate dal Divin Redentore* ».

Cosí Pio XII nel radiomessaggio al Congresso Catechistico di Boston.

Davanti a questa costatazione dolorosa del Supremo Pastore ogni anima generosa deve sentirsi incitata a collaborare sempre piú e sempre meglio per lo sviluppo della Crociata Catechistica.

In questi ultimi mesi il Centro Catechistico Salesiano ha partecipato a varie giornate e congressi e ha riallacciato nuovi contatti.

FAENZA:

Alla riuscitissima settimana Catechistica indetta dall'Ufficio Catechistico partecipò il nostro Centro, allestendo una mostra Catechistica, tenendo ai partecipanti una relazione su *Il Catechismo ai fanciulli e agli adulti.*

L'entusiasmo suscitato non mancherà di dare i suoi frutti.

FERRARA:

Anche quest'anno, come l'anno scorso, i Sacerdoti della Diocesi hanno avuto la possibilità di aggiornarsi nelle questioni che più da vicino riguardano il loro ministero.

Il 25 Settembre fu tenuta la Giornata Catechistica, diretta, per invito di S. E. il Vescovo, dal nostro Don Alessi che parlò sul tema: *Il Catechismo nella Parrocchia, nella scuola elementare e media.* Trattò pure della scuola interparrochiale per catechisti. Numerosi furono i partecipanti: cento e più Sacerdoti che presero viva parte all'interessante giornata.

NAVE (Brescia): Studentato filosofico Salesiano.

Fu tenuta da Don Decaroli del nostro Centro una giornata di aggiornamento Catechistico ai Chierici Studenti di filosofia.

ANDRIA:

S. Ecc. Mons. Giuseppe Di Donna inviava al nostro centro un Rev.ndo Padre Cappuccino residente in Andria, per essere messo al corrente e aggiornato sui nuovi sussidi didattici per l'insegnamento del Catechismo.

Riconoscenti a Sua Eccellenza per la fiducia dimostrataci, abbiamo intrattenuto per quattordici giorni successivi il graditissimo ospite.

ANDRIA:

Su invito del Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, Don Decaroli tenne un breve corso di Pedagogia e didattica per tutti i Catechisti in preparazione all'apertura del nuovo anno.

Il breve corso ebbe un'intonazione eminentemente pratica e suscitò vivo entusiasmo tra i numerosi partecipanti.

MONTAIONE (Firenze):

Su invito del Rev.mo Arciprete e Vicario Foraneo, Don Alessi ha tenuto una riuscitissima giornata Catechistica per tutto il Clero della Vicaria per l'inaugurazione solenne dell'anno Catechistico.

Furono tenute anche particolari conferenze al popolo suscitando il piú vivo interesse.

Continuando le solite conferenze di aggiornamento Catechistico nei Seminari, fu percorsa questa volta da Don Alessi la Toscana. Ebbe accoglienze cordialissime nei *Seminari* di

— **SIENA,**
— **AREZZO,**
— **PRATO-PISTOIA,**
— **VIAREGGIO-LUCCA,**
— **MASSA e CARRARA,**
— **PISA,**
— **LIVORNO.**

Dovunque i Seminaristi mostrarono molto interesse ai problemi Catechistici.

~

Furono fondate nuove « *Vetrine A.D.C.* » a:

— **SIENA**
— **AREZZO**
— **PRATO-PISTOIA**
— **LUCCA.**

Ai nuovi amici e collaboratori porgiamo il nostro fraterno saluto, e l'augurio che l'entusiasmo suscitato dia frutti abbondanti e duraturi.

IL CRONISTA

Catechèsi

RIVISTA MENSILE PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE:
CENTRO CATECHISTICO SALESIANO
Via Cottolengo, 32 - Torino (109) — c.c.p. **2/27.196**

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1948
I ediz. S. M. annuo: Italia L. 300 — Estero L. 600
I edizione: caduno: Italia L. 30 — Estero L. 60
II ediz. P. O. - annuo: Italia L. 200 — Estero L. 400
II edizione: caduno: Italia L. 20 — Estero L. 40
Le due edizioni: Annuo: Italia L. 450 - Estero L. 900

Pubblicazione autorizzata n. P. R. 146 - A.P.B.
Direttore responsabile: Sac. Dott. Antonio Cojazzi
Con permesso della competente autorità ecclesiastica

Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - Castelnuovo Don Bosco (Asti) - 1948

LIBRERIA DOTTRINA CRISTIANA - COLLE DON BOSCO (ASTI)